

Verso l'Expo



Assolombarda Gianfelice Rocca

«Perché la ricerca non si traduce in innovazione»

Tanti lavori molto citati. La ricerca in Italia funziona: gli studiosi sono produttivi e i colleghi stranieri fanno riferimento alle loro intuizioni. Ma tra ciò che accade in laboratorio e quello che arriva sul mercato c'è una «Valle della morte»: la ricerca non si traduce in innovazione. «Gli studi non diventano brevetti, non finiscono nelle aziende. Invertiamo la rotta a partire da Milano», ha detto il presidente di Assolombarda, Gianfelice Rocca, all'incontro «Innovazione e ricerca, il cuore della ripresa», organizzato dalla Fondazione Corriere nell'ambito del ciclo «Milano città di Expo». Come? «Serve più collegamento tra università e azienda», ha detto il rettore della Bicocca, Cristina Messa. «Dobbiamo attirare talenti stranieri», ha aggiunto il rettore della Bocconi, Andrea Sironi. Per il rettore della Statale, Gianluca Vago, bisogna togliere alle università i freni della burocrazia. Expo è l'opportunità giusta. Magari con master e summer school dedicate ai giovani che arriveranno per fare i volontari, o con dottorati aperti tra i vari atenei. E poi serve un sistema istituzionale che lavori unito. «Il tempo stringe ma sono ottimista — ha concluso Mario Abis, presidente dell'istituto Makno —, se non ce la facciamo a Milano dove possiamo farcela?».

A.D.M

© RIPRODUZIONE RISERVATA

